

Il 12 dicembre è solo l'inizio

Prepariamo uno sciopero forte La lotta continua...

Renzi è riuscito a far approvare a un Parlamento servo dei capitalisti la legge della vergogna (Jobs Act) che cancella definitivamente l'articolo 18, dà ai padroni la piena libertà di licenziamento, autorizza il demansionamento e lo spionaggio dei dipendenti per aumentare lo sfruttamento dei lavoratori e garantire i profitti e le rendite finanziarie.

Ma la partita non è finita perché nel paese è cresciuta la mobilitazione e l'opposizione di massa al governo e alle sue politiche antisociali. Sono sempre meno quelli che credono ancora alle bugie di Renzi: la maggioranza ormai ha capito che i veri amici del presidente del Consiglio non sono i giovani e i precari, ma i ricchi e i potenti, quelli che finanziano il suo partito a 1.000 euro per una cena.

Renzi non si vergogna a chiamare eroi gli imprenditori, quando molti di questi ristrutturano, licenziano, speculano e corrompono e quando, con le politiche dell'austerità, milioni di lavoratrici e lavoratori hanno visto ogni giorno peggiorare la loro situazione economica e sociale.

La resistenza e la ribellione sono cominciate; in tanti hanno preso coscienza che non si può andare avanti così, che bisogna mobilitarsi: lo si è fatto nelle fabbriche che licenziano; lo si è fatto in tante mobilitazioni locali, nella manifestazione del 25 ottobre e nella giornata di lotta del 14 novembre. Non bisogna tornare indietro, bisogna continuare la lotta.

E' ANCORA POSSIBILE BATTERE LA CONFINDUSTRIA E IL SUO GOVERNO

Ben venga lo sciopero del 12. Se la direzione della CGIL non avesse lasciato passare anni senza far nulla non saremmo in queste difficoltà, ma non è ancora troppo tardi per fare sul serio.

Dobbiamo preparare lo sciopero dal basso, nelle assemblee, nelle discussioni, coinvolgendo le/i nostre/i compagne/i di lavoro, ma anche il nostri vicini di casa, spiegando a tutti che è inutile arrabbiarsi individualmente, ma che bisogna mobilitarsi collettivamente per riuscire a bloccare le politiche di lacrime e sangue del governo e della troika europea.

Serve una grande mobilitazione unitaria, di tutte le categorie, di uomini e donne, di vecchi e giovani, dei precari e dei lavoratori che ancora hanno qualche garanzia (ma sempre meno); serve la mobilitazione della scuola e degli studenti e serve che convergano tutte le organizzazioni sindacali che vogliono difendere la classe lavoratrice e i movimenti sociali presenti nel paese.

Così potremo, non solo essere in tante/i nelle piazze, ma anche fermare le produzioni e i servizi (colpendo i padroni nel loro portafoglio), bloccando il paese intero.

RIVENDICAZIONI CHIARE E PAGANTI

- Per diventare operativo IL JOBS ACT ha ancora bisogno di alcuni decreti legislativi del governo; possiamo e dobbiamo impedirlo.
- Vogliamo il ritiro della legge di stabilità, un condensato di regali per i padroni e di nuovi tagli agli enti locali, cioè ai servizi sociali.
- Vogliamo il ritiro del piano sulla "buona scuola" e la riqualificazione vera dell'istruzione pubblica, a partire dall'assunzione dei precari e dal rinnovo del contratto per tutti i dipendenti pubblici.
- Vogliamo la nazionalizzazione delle fabbriche che chiudono o licenziano o inquinano e la loro ripresa produttiva in funzione dei bisogni sociali, dei lavoratori e dei territori.
- Vogliamo la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per creare occupazione e dare una prospettiva ai giovani.
- E vogliamo che il salario torni ad avere un valore che permetta di arrivare alla fine del mese ed una vita degna.

Sono i punti di partenza per un programma economico e di spesa pubblica e sociale alternativo a quello dei capitalisti.

UNA LOTTA LUNGA E PROLUNGATA PER CACCIARE IL GOVERNO E LE SUE POLITICHE

Il 12 dicembre non deve essere la conclusione delle mobilitazioni di autunno come molti burocrati sindacali pensano, ma l'apertura di una mobilitazione senza precedenti radicale e prolungata per battere le politiche dell'austerità e cacciare il governo dei padroni.



Sinistra Anticapitalista

www.anticapitalista.org